



Non ci convince il neo-liberismo

di
PIERLUIGI CACCO

I pensionati e le pensionate iscritti allo SPI CGIL stanno partecipando ai dibattiti delle feste del tesseramento delle LEGHE SPI in quasi tutti i comuni della nostra provincia con grande interesse e attenzione. In queste occasioni oltre a riflettere sugli effetti negativi della legge finanziaria nazionale, della riforma fiscale e sulle politiche regionali del centro destra, si discute della nostra organizzazione di rappresentanza, del nostro ruolo, della consapevolezza delle nostre potenzialità come pensionati e pensionate e anche del rapporto con la politica.

Noi siamo una organizzazione che rappresenta una parte di società cioè pensionati e pensionate che hanno alle spalle una vita di lavoro, di sacrifici per migliorare le proprie condizioni e dare speranza ai propri figli e nipoti. Non vogliamo essere chiamati risorsa, a cui chiunque può attingere a piene mani, siamo persone in carne e ossa a cui la vita riserva ancora tanto. Può essere venuta meno la prestanza fisica, ma l'esperienza di vita, la storia, le disillusioni, sedimentano una ricchezza che difficilmente si può comprare al mercato o acquisire velocemente: sono il tempo, le vicende vissute, i sacrifici, la storia che abbiamo dentro che rappresentano un valore aggiunto. Abbiamo imparato a distinguere: non è vero che tutto è uguale e tutti sono uguali, conosciamo i limiti anche gravi degli uomini, per questo sappiamo troppo bene che solo le regole, le leggi, la democrazia elettiva, la politica con la P maiuscola possono determinare l'equilibrio sociale così confuso da tanti interessi diversi.

La politica deve rappresentare tutti gli interessi, in equilibrio con l'interesse generale. Chiediamo ai partiti e alla politica di riassumere il proprio ruolo e di rispondere con azioni concrete ai tanti problemi complessi che affliggono la nostra società. Noi sapremo giudicare e staremo nei contenuti. Non ci convince il neo liberismo dove ognuno deve arrangiarsi, non ci convince la riduzione delle tasse per i ricchi a scapito dei poveri, non ci convincino i tagli ai servizi pubblici e agli enti locali.

Gli anziani sanno fare i sacrifici ma anche le battaglie perché i sacrifici servono a migliorare le condizioni di vita che oggi sono diventate più pesanti. Il governo di centro destra ha nei suoi "programmi" l'incapacità di confrontarsi con l'intera società e ha penalizzato in particolare modo i pensionati, è in ciò che ha fatto e in ciò che si propone di fare che noi diamo un giudizio negativo e forti della nostra autonomia, ma non stupidi, siamo convinti che sia ora di cambiare.

Un'alleanza tra generazioni un investimento sugli anziani



di
ITALO IMPROTA

Periodicamente c'è sempre qualcuno che ci spiega le difficoltà del regime pensionistico e la sua incompatibilità con le esigenze di bilancio di una società "moderna". Ed ecco che si inventano empiriche proposte per intervenire e "razionalizzare" tutta l'area del "welfare" della terza età. In questo quadro troppo spesso assistiamo a ruffiani tentativi di accattivarsi i "vecchi" chiamandoli - non come realmente pensano: cioè un peso economico e sociale - "risorsa..." punto e basta.

Purtroppo ciò che emerge da queste affermazioni è che loro intendono le risorse come qualcosa da accantonare per i tempi duri, cose da utilizzare realmente solo quando non ci sono altre speranze o soluzioni per risolvere i problemi. Assistiamo allora ad inutili e fuorvianti dibattiti su come affrontare le "nuove necessità"

di una società che inesorabilmente invecchia. Il fatto è che il punto di partenza è sbagliato. È vero, esiste un problema per gestire il fenomeno della non-autosufficienza - tra l'altro reso più urgente proprio per l'incapacità di affrontare i problemi della terza età che l'attuale governo (sia nazionale che regionale) hanno dimostrato. Ma il fatto reale è che la maggioranza degli anziani e dei pensionati sono autosufficienti e rappresentano un grande potenziale per chiunque voglia cominciare ad affrontare seriamente il tema terza età.

Alcuni esperti di marketing e comunicazione hanno coniato il termine di "giovani vecchi" proprio cogliendo la realtà che si sta concretizzando con l'aumento delle aspettative di vita che la popolazione oggi registra e le mutate caratteristiche e capacità dei "nuovi vecchi". Esiste un'ampia fascia di "giovani vecchi" - al di là dell'età anagrafica - che ancora sono in grado di offrire un bagaglio

di esperienze ed un know how di saperi che può risultare estremamente utile in una società in cui ci sia realmente spazio per la "cittadinanza attiva". Essi non sono solo persone che cercano occasioni più o meno ludico-ricreative per riempire il proprio "tempo liberato", ma rappresentano anche la maggioranza di quella enorme massa di persone che si dedicano alle attività di volontariato. Rappresentano un potenziale che, se correttamente incanalato, può produrre un valore aggiunto che può divenire fondamentale per assicurare un nuovo benessere alla nostra società.

Occorre quindi immaginare, senza furbie né remore, una società che sia in grado di progettare una rete di servizi ampia e complessa, ma allo stesso tempo flessibile ai cambiamenti, alle nuove e repentine esigenze, ma anche alle nuove opportunità che gli anziani offrono. Una rete che si fondi sulla partecipazione attiva di tutti questi anziani. Esiste sicuramente un problema per organizzarli correttamente. Ma tale compito potrebbe essere assolto compiutamente dalle Amministrazioni Comunali. Occorre però creare un quadro normativo di riferimento che dia valore giuridico alle prestazioni che gli anziani possono dare, uscendo dalla logica "dell'elemosina" oggi utilizzata (leggi i regolamenti sui Vigili d'Argento di alcuni Comuni della nostra Provincia).

C'è spazio per avviare, senza pregiudizi, una discussione di come si possono ritagliare spazi di prestazione "autogestiti" degli anziani, in una rete di relazioni e servizi fortemente integrata. Su questo obiettivo si può creare una "nuova grande alleanza" fra generazioni prima e fra anziani (le loro organizzazioni di rappresentanza) e gli erogatori di "welfare", per un migliore e più ricco stato sociale basato principalmente sul protagonismo delle nuove generazioni. Gli anziani in primo luogo. Questo con enorme beneficio per le risorse pubbliche.

Mobilizzazione dei sindacati europei

Il 19 marzo è stata una importante giornata di mobilitazione per i sindacati europei dei lavoratori e dei pensionati. A Bruxelles, sede di Parlamento europeo si è svolta una grande manifestazione di protesta contro la "Direttiva Bolkestein", dal nome del Commissario europeo che l'ha proposta.

Il progetto di Direttiva suggerisce di eliminare dal mercato unico quelle che vengono definite inutili barriere, per aprir

di
MARIO BONATO

re la strada alla privatizzazione e alla messa in concorrenza di quasi tutte le attività di servizio. Il sindacato europeo si oppone a chi pensa di liberalizzare e privatizzare servizi essenziali per la vita dei cittadini: servizi sociali, servizi sanitari, ecc. La legislazione a favore dei lavoratori e loro conquiste dei contratti collettivi verrebbero gradualmente vanificate e il modello sociale europeo verrebbe colpito a morte.



PENSIONI

In dieci anni hanno perso il 30% del potere d'acquisto

Treviso, tre pensionati su quattro hanno una pensione inferiore a € 750

di
AGOSTINO CECCONATO

Da molti anni si dibatte e si legifera sul sistema pensionistico del nostro paese e nonostante gli ultimi provvedimenti assunti dal governo Berlusconi, giudicati ingiusti ed inadeguati dal sindacato, il problema rimane presente e si proietta nei prossimi decenni con tutta la sua gravità e preoccupazione.

Se la cosa può consolarci, c'è da dire che le pensioni non sono solo un problema per l'Italia, ma in genere per tutti i paesi sviluppati.

La pesante situazione pensionistica attuale, evidenzia gli errori commessi nei decenni trascorsi: l'incapacità di chi ha governato di cogliere le conseguenze di scelte che incidono ancora gravemente sulla situazione finanziaria attuale e futura. Emerge la responsabilità di avere assunto delle decisioni che miravano solo ad un tornaconto immediato. Così abbiamo avuto un sistema pensionistico troppo squilibrato e generoso, con le baby pensioni, con le pensioni d'anzianità ed altro. Si sono sanciti dei diritti senza i presupposti economici che li reggessero. Solo con notevole ritardo, perché è sempre difficile togliere quello che si è

concesso, si sono modificate le regole.

Riflettendo sull'odierna situazione pensionistica ci si rende conto delle complesse problematiche da affrontare, alcune delle quali appaiono contrapposte, rendendo perciò difficile individuare la soluzione. Il dilemma da risolvere e conciliare è il seguente: un paese con un numero sempre più crescente di pensionati e quindi di pensioni,

sino al 2030, grazie anche all'allungamento della vita media (secondo alcune proiezioni avremo ogni cento lavoratori, centotrenta pensionati) e in contrapposizione il valore delle pensioni e pertanto disponibilità economiche, che già oggi sono per gran parte dei pensionati insufficienti.

Vogliamo qui esaminare questa ultima condizione, il valore monetario delle pen-

sioni, con dati ricavati e disponibili sul sito dell'INPS.

Prendendo in considerazione gli importi delle pensioni lorde erogate nel 2003 dall'INPS, in provincia di Treviso (i dati non si discostano molto da quelli nazionali) emerge la seguente situazione: su un totale di 206.291 pensioni, 29.073 stanno sotto il valore di 250 euro mensili (14,1%), 80.429 vanno da 251 a 500 euro (39%). Sommando le due percentuali siamo già al 53% (un pensionato su due ha una pensione inferiore a 500 euro). Ventuno pensionati su cento hanno una pensione che si colloca tra i 501 e i 750 euro. Pertanto tre pensionati su quattro hanno una pensione inferiore ai 750 euro. Le altre due percentuali successive sono ancora significative: 11,6% percepiscono una pensione tra i 751 e i 1.000 euro ed un 7,1% riceve una pensione tra i 1.001 e i 1.250 euro. Con la

somma di tutte le percentuali riportate si arriva al 93% delle pensioni erogate.

E' stato calcolato dal CER (Centro Europa Ricerca) che dal 1992 al 2002, le pensioni hanno subito una forte perdita del potere d'acquisto. Un divario di 15 punti percentuali tra la crescita del PIL (prodotto interno lordo) ed il tasso d'inflazione. Altri studi affermano che nello stesso periodo la perdita raggiunge il 30%. I dati sopraesposti dimostrano con tutta evidenza il problema denunciato dal Sindacato dei pensionati, con una vertenza aperta nei confronti del Governo, attinente alla difesa del potere d'acquisto delle pensioni, una delle condizioni indispensabili per rimettere in moto i consumi e l'economia. Una scelta opposta a quella operata dal governo che con la legge finanziaria ha premiato essenzialmente i redditi più alti.

Classe d'importo	Numero pensioni	Importo medio mensile	Importo annuo
Fino a Euro 250	29.073	134,51	50.838.536
Da 251 a 500	80.429	398,33	416.489.774
Da 501 a 750	43.476	582,64	329.300.071
Da 751 a 1000	24.031	871,64	272.303.447
Da 1001 a 1250	14.559	1.109,65	210.019.906
Da 1251 a 1500	6.518	1.360,48	115.278.713
Da 1501 a 1750	3.498	1.618,07	73.580.027
Da 1751 a 2000	2.097	1.863,43	50.798.946
Da 2001 a 2250	1.059	2.113,73	29.099.663
Da 2251 a 2500	592	2.362,27	18.180.063
Da 2501 a 3000	507	2.713,00	17.881.353
Oltre 3000	452	3.834,71	22.532.772
TOTALE	206.291	598,97	1.606.303.270

Provincia di Treviso, Pensioni vigenti al 1° gennaio 2003 (Sono escluse le gestioni: "assicurazioni facoltative" e "pensioni ed assegni sociali").

Nuove forze in segreteria

Mercoledì 9 marzo, presso la C.d.L. di Conegliano si è riunito il Comitato Direttivo dello SPI di Treviso. All'ordine del giorno l'elezione dei nuovi componenti la Segreteria Provinciale. Dopo la consultazione a cui hanno partecipato il Segretario Generale della CGIL Barbiero e il Segretario dello SPI Regionale Speranza, a larga maggioranza ed a scrutinio segreto sono stati eletti quali componenti la Segreteria: Carla Tonon, ex dipendente della San Remo ed Italo Improta ex dipendente di Trenitalia (Gruppo FS).

I nuovi eletti subentrano a Mario Bonato ed Agostino Cecconato che hanno terminato i due mandati nella Segreteria dello SPI di Treviso. Nella relazione di presentazione Gigi Cacco Segretario Generale dello SPI, ha ringraziato per il contributo dato i compagni Bonato e Cecconato, che comunque rimangono a collaborare con lo SPI. A Bonato è stata affidata la Responsabilità del nuovo Dipartimento Organizzazione e a Cecconato l'incarico di Coordinatore delle Zone di Montebelluna ed Asolo.

Ai nuovi entrati gli auguri del Direttivo.



Carla Tonon ha sempre lavorato alla San Remo, fin dal 1974 è stata eletta nel Consiglio di Fabbrica facendo parte dell'esecutivo ed occupandosi della "Commissione cottimo e dell'Organizzazione del Lavoro". Con l'istituzione delle R.S.U. è stata eletta ed ha seguito la partita della contrattazione aziendale.

Ha fatto parte della Segreteria della FILTEA di Treviso. Da poco è stata eletta nella Commissione Pari Opportunità del suo Comune di residenza: Povegliano.

Italo Improta in pensione dal 1 aprile 2000, ha già ricoperto incarichi sindacali sia in FILT che in CGIL. Si è prima occupato dei temi dell'assistenza e della previdenza del personale FS. È stato poi responsabile della contrattazione aziendale nel Compartimento FS di Venezia. Chiamato in Confederazione, ha ricoperto l'incarico di Responsabile delle Sedi e dei Servizi della Camera del Lavoro di Venezia. È stato più volte eletto Consigliere di Quartiere a Marghera.

CONSULENZA di C. TORTORELLA

Periodi di maternità al di fuori del lavoro

La lettera di una nostra iscritta ci porta a tornare sull'argomento, purtroppo ancora lontano dall'essere chiarito, dell'accredito figurativo per gli eventi di maternità fuori del rapporto di lavoro.

Ci chiede infatti la lettrice: "Sono andata in pensione il primo settembre 2000 e, dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 151/2001, ho presentato la domanda all'INPDAP per l'accredito del periodo di maternità obbligatoria per i miei due figli che erano nati prima che iniziassi il rapporto di lavoro. Contemporaneamente ha presentato la stessa domanda una mia amica che era andata in pensione, a carico dell'INPS, qualche mese prima di me. Ora, a distanza di oltre due anni dalla presentazione delle richieste, mentre alla mia amica non solo è stato accreditato il periodo richiesto ma le è stata riliquidata la pensione ed ha già percepito gli arretrati spettanti, io ho ricevuto una lettera dall'istituto previdenziale con la quale mi si dice che, essendo io andata in pensione prima dell'entrata in vigore del citato decreto legislativo, non ho titolo al riconoscimento di cui sopra.....". La nostra lettrice continua con alcune considerazioni sul diverso trattamento usato dai due istituti e non si spiega come due enti pubblici possano applicare difformemente una disposizione legislativa. La nostra ha ben ragione

di lamentarsi, infatti l'INPS riconosce il diritto della determinazione della pensione, in caso di figli nati fuori dal rapporto di lavoro, non solo per i periodi di astensione obbligatoria, ma anche per i periodi di astensione facoltativa, ovviamente previo riscatto dei periodi stessi.

Prima di applicare le nuove norme entrambi gli istituti richiesero i chiarimenti interpretativi ai ministeri vigilanti, tuttavia l'INPDAP, in aperto contrasto con la posizione dell'INPS, restringe la casistica dei beneficiari esclusivamente a coloro che erano in servizio alla data del 27 aprile 2001 (data di entrata in vigore del D.lgs. n.151/2001).

Alla nostra lettrice e a tutti coloro che si trovano nelle medesime situazioni, noi consigliamo di non demordere di fronte a questo atteggiamento di arrogante iniquità a danno dei pensionati e quindi, per prima cosa suggeriamo di fare il ricorso al Comitato di Vigilanza dell'Inpdap e, dopo la prevista risposta negativa, di adire le vie giudiziarie. A tal proposito il Patronato Inca ha già costituito un pool di esperti coordinati da un legale ed ha già iniziato a seguire le prime pratiche. Per ogni chiarimento è bene rivolgersi ai responsabili dei pensionati del pubblico impiego, che sono a disposizione di tutti gli iscritti.

AMARCORD

Le storie di ieri e l'impegno di oggi di lotta al peggiore governo

Storie di donne e uomini come noi, capaci di grandi battaglie, ma anche di debolezze

di
ANTONIETTA MARIOTTI

Sono interessanti le pagine che "Notizie CGIL" dedica alla storia da raccontare, sia che l'autore si cimenti nella elaborazione di un ricordo attraverso riflessioni impegnative e complesse, sia che si lasci semplicemente andare al piacere della memoria e dei sentimenti che ad essa si accompagnano. Credo che estrapolando il materiale raccolto fino ad ora possa emergere un quadro per niente banale della nostra storia più recente. E questa, in fondo, è anche un insieme di storie di donne e uomini come noi, capaci di grandi battaglie, ma anche di debolezze, nostalgie e miserie che nella scrittura trovano talvolta espressione e soprattutto possibilità di comunicazione. Ne sono testimonia le molte raccolte di memorie che vanno diffondendosi in Italia ed in Europa, quali quelle della Libera Università di Anghiari, l'archivio della memoria di Pieve Santo Stefano, o per restare in casa, il premio istituito dal nostro giornale "Liberetà" per autobiografie di lavoro e di impegno sociale.

Il sindacato più di ogni altro ha saputo dare voce anche ai più deboli, ha esaltato la funzione della parola facendone lo strumento di lotte che hanno dato dignità a tutti i lavoratori ed hanno riscattato dalle ingiustizie anche gli ultimi della scala sociale, senza pietismi, in nome di diritti negati e non di favori o supplifiche.

Questa premessa per dire che un giornale di notizie sindacali, fatto con l'apporto di chi lo legge, deve dare spazio alla molteplicità delle vo-

ci, non per motivi di *audience*, quanto perché deve essere il sensore della Confederazione che attraverso le sue pagine si esprime.

E se oggi, anche da queste pagine, si evince un certo desiderio di fuga dalla realtà oppure un nostalgico lasciarsi andare ai bei tempi andati, sarà bene, questo sì, che ci si rifletta.

E' vero quanto scrive Gianni Girardi, ne riporto le parole, quelle che più mi hanno colpito: - *Confesso il dolore che mi prende quando, artefici di proposte e di decisioni governative che colpiscono i segmenti produttivi ed i ceti deboli, i baluardi governativi, i difensori dei ricchi a scapito dei poveri, purtroppo alcune volte sono individui che possono vantare trascorsi ravvicinati col mondo dei lavoratori. E' così, purtroppo.*

Il quadro della situazione è greve, il peso di quanto ci accade sembra insostenibile e credo che un *impegno di lotta al peggiore governo* sia un imprescindibile dovere. Sono i modi di questa lotta, però, che devono farci discutere: personalmente mi vado convincendo che debbano essere presi in esame percorsi e strategie meno consueti.

Dovremmo preoccuparci maggiormente dei giovani, di quei delegati che vedono nel sindacato la tutela dei propri diritti, ma non si sentono protagonisti, non vivono in prima persona e consapevolmente le battaglie che pure fanno, non provano la carica etica e culturale che noi abbiamo saputo metterci e trovarci.

Con questi dovremmo dialogare di più, creare occasioni trasversali di incontro, proporre e gestire con loro



corsi di formazione politica e di cittadinanza attiva, favorire le condizioni per l'acquisizione di conoscenze, arricchire un bagaglio culturale che diventa sempre più povero.

La grande trasformazione del Nord Est ci ha regalato, come ormai tutti sappiamo, un abbandono anticipato degli studi in nome di un guadagno sicuro in giovane età, la corsa verso il successo economico spinti da sempre nuove esigenze e un tempo riempito di tutto fuorché della propria crescita culturale.

Se non si riesce a trovare i modi adeguati per una inversione di tendenza, il rischio che corriamo è un futuro di governi sempre peggiori (difficile immaginare come sia possibile, ma al peggio non c'è limite), dal momento che coloro che dovranno esprimerli saranno del tutto impreparati ad esercitare i loro diritti di cittadini, mentre gli imbonitori si troveranno, ovviamente, il terreno spianato.

DALLE LEGHE

TREVISO

Festa tesseramento

I pensionati iscritti alla C.G.I.L. della Lega di Treviso sono da sempre impegnati nella vita sindacale della nostra provincia. La loro presenza è attiva nelle molte iniziative e manifestazioni in difesa dei diritti sociali del Paese,



in special modo in quelle regionali, come l'ultima svoltasi nel mese di Febbraio 2005 a Venezia.

L'impegno non è sempre evidente, ci sono momenti come l'organizzazione e la preparazione delle attività che rimangono sconosciuti ai più. Le feste del tesseramento che sono in svolgimento in questi giorni in tutta la nostra provincia ne sono il classico esempio; è un lavoro che richiede impegno di donne e di uomini in ore di lavoro.

In questa foto è rappresentato "l'imbustamento" dell'invito agli iscritti dello S.P.I. di Treviso, per le cinque assemblee dei quartieri della città.

Questo vuole essere un ringraziamento, non solo ai volontari della Lega dei pensionati di Treviso, ma a tutte quelle compagne e quei compagni che danno il loro contributo al nostro sindacato.

MASERADA

Festa della donna

Domenica 6 marzo è stata organizzata a Maserada sul Piave dal Circolo Auser "Il Ponte", in collaborazione con la Lega Pensionati SPI CGIL e l'Amministrazione comunale, la giornata della donna: "Otto marzo ieri e oggi".

E' stata una giornata piena, positiva, partecipata. E' iniziata domenica mattina in una bella giornata di sole. Le ospiti Gabriella Poli, Segretario Nazionale SPI CGIL, e il Sindaco di Maserada sul Piave Floriana Casellato, in una sala piena di donne molto attente, hanno discusso sul ruolo delle donne nella nostra società.

Anche la sala che ci ospitava aveva i suoi significati, in quanto il Comune con alcune associazioni locali aveva predisposto una mostra su "L'arte tessile e il simbolismo femminile". La giornata è proseguita con il pranzo sociale, con oltre 110 persone. Il tardo pomeriggio si è concluso con la musica, il ballo, l'intrattenimento.

Rilancio della partecipazione femminile al sindacato Spi-Cgil

Mercoledì 2 marzo nella sala FILT CGIL si è riunito il Gruppo per la partecipazione femminile nel sindacato.

Erano presenti una trentina di persone, donne in grande prevalenza.

La riunione condotta dal Segretario SPI CGIL Pierluigi Cacco aveva come scopo la ripresa dei lavori del Gruppo e la sollecitazione ad una maggiore partecipazione delle donne in attività sindacali.

Si sono susseguiti diversi interventi, tutti finalizzati a sottolineare l'importanza e il ruolo che le donne possono e devono ricoprire.



Si è anche discusso sulla funzione di un coordinamento e si è deciso di la-

vorare su progetti e iniziative che di volta in volta il Gruppo deciderà.

CASTELFRANCO

Al congresso bilanci, organi dirigenti e programmi

L'attività dell'Auser si svilupperà in campo ricreativo sociale e culturale

di
LIDIA MIOTTO
e
PIERANGELO BORATO

Il 24 febbraio 2005, nella sede propria dell'associazione, si è tenuto il congresso dell'AUSER di Castelfranco per l'approvazione dei bilanci e per il rinnovo delle cariche: membri del direttivo e revisori dei conti.

In quella occasione, oltre alla relazione del presidente uscente sull'andamento delle attività portate avanti dall'associazione in questi anni e all'approvazione del bilancio consuntivo, sono state dibattute le nuove linee di impegno per il futuro e l'approvazione del bilancio di previsione. L'assemblea ha proposto di sviluppare l'attività su tre direttive: ricreativa, sociale e culturale, coinvolgendo in modo attivo possibilmente tutti gli iscritti che in questi anni sono aumentati di numero (dagli iniziali 18 del 1995 sono passati al n° di 290 nel 2004). Al nuovo direttivo è stato demandato il compito di dare attuazione a quanto dibattuto ed emerso durante la seduta congressuale.

Sono stati eletti come membri del direttivo: Bergamin Giovanni, Bonato Mario, Borato Pierangelo, Dri Corrado, Fabrin Giovanni, Facco Lucio, Guidolin Gina, Marconato Annalisa, Marega Dino, Miotto Lidia, Pauletto Mario, Rossi Ubaldo, Sandrin Mariastella, Simonetto Aldo, Squizzato Luigina, Vecchiato Giorgio, Mancusi Amedeo.

Revisori dei conti sono stati nominati: Tesser Vittorino, Deretta Cristoforo, Rossi Paolo Corrado.

Il nuovo direttivo convocato il giorno 2/03/2005, dopo aver ascoltato la lettura della lettera-relazione del presidente uscente sig. Ubaldo Rossi con la quale rinunciava a ripresentare la propria candidatura a presidente per motivi personali, provvedeva al rinnovo di questa carica e alla distribuzione degli altri incarichi interni dell'associazione. Nuovo Presidente designato per alzata di mano, è stato il sig. Pierangelo Borato, vicepresidente la sig.ra Lidia Miotto, segretaria la sig.ra Marconato Annalisa, tesoriere il sig. Ubaldo Rossi.

Espletate le formalità i nuovi eletti sono passati alla programmazione delle iniziative per il 2005, secondo quanto emerso nell'assemblea congressuale.

Uno degli obiettivi primari dell'Auser è quello di essere al servizio degli anziani (ma non solo), di essere impegnata nel campo della solidarietà, per la difesa dei diritti, contro l'emarginazione e la

solitudine. Pertanto è stato messo in piedi un progetto chiamato: FILO D'ARGENTO che a giorni sarà attivato e del suo avvio verrà data ampia informazione sia attraverso la stampa che con altri sistemi pubblicitari.

Il FILO D'ARGENTO è un telefono amico che si mette al servizio degli anziani e delle famiglie (ma non solo); i nostri volontari offrono parte del loro tempo per aiutare chi è in difficoltà a risolvere piccoli bisogni (come: ac-

compagnamento a fare la spesa o a qualche visita medica, momenti di compagnia o di ascolto, informazioni o altre piccole incombenze ecc.) e intende alleviare quei disagi che i limiti delle pubbliche istituzioni e la disumanizzazione della nostra società creano spesso a coloro che sono più fragili e soli.

Una delle attività tradizionali dell'Associazione è quella ricreativa e anche questa verrà potenziata; da parte di

tutti c'è l'impegno a sviluppare il turismo sociale, dove svago si unisce a cultura. Sono già programmate le uscite dei prossimi mesi, unico accorgimento sarà quello di contenere i costi perché con il caro vita le pensioni sono state penalizzate. Non solo le gite sono previste ma anche soggiorni al mare e alle terme.

Il nuovo settore da potenziare è quello culturale che prevede un progetto ambizioso ma valido, come cura-

re una pubblicazione storica su un nostro concittadino illustre: Pacifico Guidolin, a cui tra l'altro è intitolato il circolo AUSER di Castelfranco. E' previsto inoltre un ciclo di conferenze su temi specifici e iniziative teatrali e musicali. Di queste iniziative verrà data comunicazione a soci e non tramite lettera o locandine esposte in luoghi pubblici.

Il Circolo AUSER di Castelfranco è aperto a tutti, soci e non ...

VITTORIO VENETO

Concerto della corale Ce.N.Tr.O 21 di Bologna

Partecipazione, emozione, affetto

Partecipazione, emozione, affetto animavano il numeroso pubblico che gremiva le sale ed il foyer del teatro "Da Ponte" di Vittorio Veneto domenica 6 marzo per l'annunciato concerto della corale Ce.N.Tr.O. 21 di Bologna. La corale, guidata dal bravissimo e sensibile maestro Pietro Versura, valorizza al suo interno la presenza di una decina di ragazzi diversamente abili, i quali, coinvolti come coristi e come solisti, hanno strappato frequenti e commossi applausi. Era la dimostrazione di come nei confronti dei disabili l'amore possa superare la pietà e approdare al rispetto della dignità della persona. Obiettivo dell'associazione bolognese è la realizzazione di un centro polivalente aperto, un centro che dia una risposta alle esigenze di oggi e al problema futuro del "dopo genitori", alle persone down, allo scopo di garantire loro una vita dignitosa anche in assenza della famiglia. Il pubblico è affluito numero-



sissimo da tutto il vittoriese, ma anche da numerosi comuni del trevigiano, sia in maniera autonoma che con i pullman messi a disposizione dall'Auser in collaborazione con i propri circoli ricreativi locali. Nonostante domenica molte manifesta-

zioni coinvolgessero la provincia di Treviso (maratona, fiere locali ecc.) il teatro ha dato il "tutto esaurito" già molto prima dell'inizio dell'esibizione. Numerosi spettatori hanno comunque potuto seguire lo spettacolo dallo schermo gigante nel

foyer del teatro. Unanime il commento del pubblico dopo lo spettacolo: emozionante, soprattutto per la scoperta di quanto possano offrire persone classificate disabili. Da tutti l'auspicio che il gruppo di Bologna possa ritornare ad esibirsi in zona. Lo spettacolo si è concluso con l'esibizione delle ragazze di "Danza 2000" dell'Università Aperta di Conegliano. L'intera manifestazione ha avuto il patrocinio e contributo della Provincia di Treviso, del Comune di Vittorio Veneto, la collaborazione della Consulta Culturale Vittoriese e delle associazioni di volontariato della Sinistra Piave. Il Circolo Ricreativo "Elisa Braidò" di Vittorio Veneto, in collaborazione con altri volontari "Auser" ha dato il primo benvenuto e offerto l'ospitalità per il pranzo ai ragazzi di Bologna, al loro maestro, al coro, agli accompagnatori e ad alcuni genitori.

Auser Sinistra Piave

ZERO BRANCO

Come cogliere vita e bellezza di un'opera d'arte

Serate di "incontro con l'arte"

Sebbene di recente costituzione, il circolo Auser "Zero Branco" di Zero Branco, si sta caratterizzando per le sue proposte di attività culturali e di utilità sociale. Le sue finalità sono rivolte in particolare modo alle promozioni sociali, pertanto, anche con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, il circolo sta promuovendo una serie di incontri su vari temi che vanno dall'approfondimento dell'agricoltura biologica ad un corso di inglese, ad uno di computer e, per donne che vogliono riscoprire il piacere antico e un po' dimenticato, a un corso di cucito.

Con il mese di marzo avranno inizio anche alcune serate sul tema "incontro con l'arte". Per mezzo di questi incontri, come precisa il docente, si cercherà di fornire ai partecipanti elementi per la lettura dell'opera d'arte. L'intento è di avvicinare più persone a questo mondo affascinante, facendo loro cogliere le percezioni di vita e bellezza che un'opera esprime. Inoltre gli obiettivi che questi incontri si prefiggono è di fornire conoscenza per una prima lettura dell'opera, i valori delle forme e delle espressioni, l'inquadramento nel contesto storico e culturale.

La speranza espressa dal

la presidenza del circolo e dal relatore è che al termine di questi incontri molte persone si sentano sollecitate ad approfondire sempre di più le conoscenze con l'opera d'arte.

Sempre in tema di incontri e proposte dei circoli Auser, da segnalare che la giornata dell'otto marzo non è passata sotto silenzio. Molti circoli hanno organizzato incontri dibattito, entrando in profondità su temi più che mai attuali. Se il fiore di mimosa donato dura una giornata, gli argomenti trattati dovranno essere argomenti futuri e duraturi, dal diritto al lavoro, all'onere del doppio impegno della la-

voratrice-madre, legato alle responsabilità familiari e al bisogno del secondo stipendio per integrare i sempre più esigui stipendi dei capifamiglia, e molto ancora.

C'è la consapevolezza che si devono far emergere questi problemi per rivendicare la necessità di investire in strutture e servizi pubblici a costi sostenibili e in grado di alleviare le tante incombenze familiari. In definitiva una giornata di festa ma anche di preoccupazione, con la consapevolezza che in fondo in momenti come l'attuale sarà la donna, in quanto soggetto meno protetto, a pagare il più alto prezzo.